

RELAZIONE
Proposta di legge di iniziativa popolare denominata:
“INTERVENTI URGENTI IN MATERIA DI LAVORO”

Le ragioni che inducono alla presentazione di questo progetto di legge, debbono essere riscontrate nella situazione che si è generata negli ultimi 10 anni ove, causa anche una crescita economica squilibrata e non programmata, si è registrato un rilevante proliferare di forme di lavoro anomale, molto spesso non codificate in alcuna norma legislativa, che quasi sempre hanno comportato forme di ingiusto trattamento per coloro che si sono trovati a svolgere queste attività. In questa materia, si ritiene urgente intervenire non solo perché è giusto riconoscere un effettivo equo trattamento ai prestatori d'opera, ma anche perché non intervenire in questo contesto significa non favorire un modello sociale inclusivo, ove il lavoro sia valorizzato quale alta espressione delle capacità umane ed anche come fattore d'innovazione e di sviluppo. Si ritiene che un paese, che dice di voler essere avanzato, non possa non concepire, come pare, che l'estensione dei diritti sia un fattore di uguaglianza e di libertà che genera vera sostenibilità sociale. Si ritiene inoltre che questo concetto sia la logica conseguenza di due ovvietà: *“è l'economia al servizio dell'uomo?”*, oppure *“è l'uomo che si deve sempre e comunque adattare alle esigenze economiche?”*. Ed ancora *“si vive per lavorare o si lavora per vivere?”*. Se riteniamo che si debba lavorare per vivere, e non il contrario, non si può non proporre alcune misure in materia di lavoro al fine di evitare, come purtroppo è invece successo, la “innovazione” giuridica volta ad eludere le disposizioni in vigore.